



MORMANNO. IL CINEMA CHE NON C'E'

di Nicola Perrelli



Un quarto di secolo non è bastato...per far aprire in modo definitivo il **Cinestar** di Mormanno.

E' invece bastato poco tempo... per farlo richiudere.

La via crucis del Cinestar, a quanto pare, è ricominciata.

Eppure la possibilità di vedere i film nei piccoli paesi è tutt'altro che secondaria rispetto a altre attività di promozione culturale dei cittadini.

Il cinema, come tutti dovrebbero sapere, è uno strumento di comunicazione sociale di fondamentale importanza.

Spesso i suoi messaggi sono in grado di influenzare la gente, soprattutto i giovani, in quanto è un mezzo di comunicazione che si avvale non solo della potenzialità delle parole, quanto di fatti concreti spiegati con immagini di grande impatto sugli spettatori e sulla loro interiorità.

Basti pensare che dopo il film "Blood diamond" c'è stata una forte presa di coscienza da parte del pubblico sul contrabbando delle pietre preziose e sulla vera natura delle guerre in Africa, che ha provocato pesanti flessioni nel commercio mondiale dei diamanti.

La visione di un film di qualità suscita emozioni e sentimenti, rievoca ricordi e sensazioni sopite e a volte aiuta a vincere anche la solitudine. La bellezza delle inquadrature, le musiche, il fascino degli attori e i paesaggi, provocano suggestioni e stati d'animo che vengono memorizzati nel nostro inconscio. Che all'occorrenza esterniamo rielaborati sottoforma di conoscenze e sensibilità.

Il film non è solo un puro divertimento, un modo come un altro di passare il tempo, ma l'occasione per stimolare la riflessione e l'autocoscienza e per facilitare la crescita e il miglioramento personale.

Il cinema insomma, con le sue molteplici potenzialità, è un valido strumento per migliorare la qualità della vita delle persone.

I nostri amministratori dovrebbero quindi *arricchire* il loro programma di lavoro - sezione cultura - inserendo all'ordine del giorno la riapertura del Cinestar, magari con nuovi progetti di riqualificazione.



Il cartellone del Cinestar

Diceva P. Guzmàn: " *Un paese senza cinema...è come una famiglia senza album di fotografie*".

(Puoi dire la tua partecipando al sondaggio)